

## **Newsletter 22 del 28 novembre 2013**

### **In questo numero:**

- **Fondi premiali 2012 per gli enti MIUR: via libera da Camera e Senato non senza critiche**
- **Già accantonato il DDL di delega su Istruzione, Università e Ricerca, trasformatosi in delega per un testo unico sull'università**
- **Il Parlamento europeo approva il programma Horizon 2020**
- **Il Ministro D'Alia ha scelto il candidato alla Presidenza dell'Istat ma il governo prende tempo**
- **Un mare di bugie sul CNR a Porta a Porta: quale il motivo?**
- **Al via il GSSI, la nuova scuola di dottorato internazionale e centro di studi avanzato dell'INFN**
- **È un Ricercatore il nuovo Consigliere di Amministrazione dell'INAF**
- **Ecco le "eccellenze" proposte dal CNR al ministro Carrozza**
- **In attesa della pronuncia della Consulta sul blocco stipendiale nel pubblico impiego**
- **Pubblicate le graduatorie del Bando Start Up**

### **Fondi premiali 2012 per gli enti MIUR: via libera da Camera e Senato non senza critiche**

Via libera, pur con qualche malumore, da parte delle Commissioni Cultura di Camera e Senato allo "Schema di decreto ministeriale per il riparto della quota del Fondo ordinario per gli enti e le istituzioni di ricerca per l'anno 2012 destinata al finanziamento premiale di specifici programmi e progetti".

Come riferito nella precedente [Newsletter](#), lo schema di decreto di ripartizione era già stato presentato dal MIUR al Parlamento ai primi di agosto e poi ritirato, per essere quindi ripresentato modificato (con un significativo aumento dei fondi destinati al CNR a scapito degli altri enti, INFN *in primis*) agli inizi di no-

vembre.

Lo scorso 19 novembre, la VII Commissione della Camera ha espresso il [proprio parere favorevole](#) "con condizioni e osservazioni"; il [parere favorevole](#) "con condizione e osservazioni" della omologa Commissione del Senato è stato espresso il giorno successivo. Entrambi i pareri riflettono malumori emersi, nel corso dell'esame, sul cambiamento delle regole operato in corsa d'opera con la revisione del provvedimento (revisione giustificata dal rappresentante del Governo con l'opportunità di tenere conto in maniera omogenea dei costi del personale) e sui conseguenti ritardi nella

ripartizione dei fondi. Al Senato, interventi particolarmente critici sono stati quelli del Senatore Fabrizio [Bocchino](#) (M5S) e Walter [Tocci](#) (PD) nella [seduta del 19 novembre](#). Quest'ultimo, in particolare, ha affermato che *"la vicenda dei progetti premiali rappresenta la gestione più disastrosa del Dicastero, a partire dal ritardo con cui si distribuiscono le risorse del 2012 [...] frutto di una attività meramente burocratica del Ministero, che nulla ha a che fare con la qualità della ricerca"*.

Nel suo parere, la VII Commissione della Camera ravvisa, tra l'altro, la necessità di *"inserire tra le aree di intervento dei progetti e programmi degli enti, l'area relativa al patrimonio culturale e quella umanistica, considerata la loro valenza strategica per il Paese"* e *"raccomanda al Governo di svolgere la procedura prevista per il riparto del fondo premiale in tempi più congrui e con modalità chiare"*. Per la Commissione della Camera, inoltre, *"sarebbe auspicabile, per il futuro, avere a disposizione delle Commissioni parlamentari competenti in materia di istruzione e ricerca i dati relativi alla valutazione della qualità della ricerca (VQR), come anche i progetti presentati dagli enti e le relative schede di valutazione"*. Chiede, anche, di valutare *"la possibilità di reperire ulteriori risorse da destinare al Fondo ordinario per la ricerca e, di conseguenza, venga incrementata la quota del sette per cento prevista per il finanziamento pre-*

*miale, al fine di valorizzare in maniera ancora più marcata la progettualità degli enti, in sintonia con gli indirizzi europei"*.

La Commissione del Senato, dal canto suo, *"considerato che si sono accumulati eccessivi ritardi nell'erogazione dei finanziamenti afferenti all'esercizio finanziario 2012, che di fatto hanno provocato gravi difficoltà all'attività scientifica degli enti, [...] ritiene assolutamente necessario velocizzare i tempi di assegnazione della quota premiale 2013, atteso che il FOE 2013 è già stato ripartito"*. Richiede, inoltre, *"vivamente di assicurare, a partire dal 2014, la contemporaneità fra l'assegnazione dei fondi ordinari e di quelli premiali"*, *"raccomanda al Governo di affidare la premialità a risorse aggiuntive rispetto al Fondo di finanziamento ordinario"* e *"chiede che, già a partire dal prossimo bando di assegnazione della quota premiale, sia chiarito quali spese per il personale saranno considerate ammissibili a carico della quota stessa e quali come cofinanziamento a carico degli enti proponenti"*. Infine, la Commissione del Senato suggerisce, per il futuro, *"di fissare criteri stabili di valutazione dei progetti da finanziare con la quota premiale, che tengano nel dovuto conto i risultati della VQR operata dall'ANVUR, anziché ricorrere a decreti annuali che inevitabilmente si risolvono in un allungamento dei tempi di assegnazione delle risorse"*.

---

### **Già accantonato il DDL di delega su Istruzione, Università e Ricerca, trasformatosi in delega per un testo unico sull'università**

Solo pochi giorni fa, esattamente l'8 novembre, il Consiglio dei Ministri aveva avviato l'esame di un DDL *"Delega al Governo in materia di Istruzione, Università e Ricerca"* il cui testo (vedi [Newsletter 21/2013](#)) è circolato su vari siti, ad esempio sul sito [ROARS](#).

Tra gli ambiti della delega, per la ricerca si trovava quello del *"personale degli enti di ricerca, con particolare riferimento alla dirigenza e alle figure di ricercatore e tecnologo, per assicurare la corrispondenza tra lo stato giuridico e le funzioni svolte in materia di organizzazione e svolgimento della ricerca"*.

Ma, dopo appena 10 giorni, una [nota](#) del MIUR ha affermato che il testo in questione *"è da ritenersi del tutto superato"* e, poco dopo, il sottosegretario del MIUR Gianluca Galletti, rispondendo alla Camera ad una interpellanza, ha affermato che il *"Governo non ha alcuna intenzione di ledere le prerogative del Parlamento"* in tema di istruzione, università e ricerca ma intende proporre, in una delle prossime riunioni del Consiglio dei Ministri, un disegno di legge che *"riguarderà soltanto la materia universitaria e prevederà una delega legislativa solo per l'elaborazione di un testo unico in materia"*.

## **Il Parlamento europeo approva il programma Horizon 2020**

Lo scorso 21 novembre il Parlamento Europeo ha approvato in seduta plenaria il programma [Horizon 2020](#), che si propone di rilanciare la ricerca e l'innovazione in Europa nei prossimi sette anni. Horizon 2020 è uno degli strumenti messi in campo dall'Unione per raggiungere gli obiettivi di crescita prefissati per il 2020 e nasce dall'osservazione sperimentale della forte correlazione fra tasso di crescita ed investimenti in ricerca e sviluppo. Per migliorare l'efficienza di tali investimenti Horizon 2020 ingloba in sé non solo gli investimenti in ricerca tipici dei precedenti programmi quadro, ma anche i finanziamenti di supporto alla competitività ed all'innovazione, che precedentemente andavano sotto la sigla CIP ed erano gestiti in maniera del tutto autonoma rispetto alla ricerca. Inoltre Horizon 2020 dovrebbe operare in maniera sinergica con i fondi strutturali, che dovrebbero permettere a livello locale di fare emergere le eccellenze nell'ambito delle specifiche "smart specialization" del territorio, eccellenze che troverebbero poi il naturale sbocco nei programmi di Horizon 2020.

Il bilancio approvato dal Parlamento Europeo per Horizon 2020 ammonta a circa 77 miliardi di euro, ripartiti fra i tre "pilastri" del programma: *Excellent Science* (32%), *Industrial Leadership* (22%), *Societal Challenges* (39%). Il resto del budget servirà a rilanciare l'*European Institute of Technology* e il *Joint Research Centre*.

Dal punto di vista gestionale, Horizon 2020 presenta numerose novità, specialmente per quanto riguarda le piccole e medie imprese, per le quali sono stati disegnati specifici strumenti di finanziamento e facilitata la partecipazione. Notevoli semplificazioni sono state introdotte nei meccanismi di rimborso e di calcolo dei costi indiretti, come anche dovrebbero ridursi i tempi fra la valutazione dei progetti e l'inizio della loro attività.

I primi bandi sono già annunciati per i primi di dicembre.

Vale la pena di notare anche che il "pilastro" *Excellent Science* include i progetti di ricerca di base dello *European Research Council*, il cui budget viene quasi raddoppiato rispetto al VII Programma Quadro, e le azioni Marie Curie per la mobilità dei ricercatori, oltre ad un nuovo programma denominato "*Future and Emerging Technologies*" che mira a fare da ponte fra le nuove idee tecnologiche e la loro applicazione pratica. Nel "pilastro" *Industrial Leadership* sono, invece, incluse le tematiche di ricerca e innovazione relative alla *Information Society*, alle nanotecnologie, ai nuovi materiali, alle biotecnologie, ai nuovi processi di produzione ed allo spazio. Sono infine incluse nel "pilastro" *Societal Challenges* le tematiche relative a salute, cibo, energia, trasporti, clima e ambiente, sicurezza, nuove problematiche sociali.

## **Il Ministro D'Alia ha scelto il candidato alla Presidenza dell'Istat ma il governo prende tempo**

Sono ormai passati sette mesi da quando, il 28 aprile, l'allora Presidente dell'Istat, prof. Enrico Giovannini, si è dimesso dalla carica di Presidente per assumere quella di Ministro del lavoro del Governo Letta. Dal mese di luglio, le funzioni di "Presidente facente funzioni" dell'Istituto sono svolte da Antonio Golini, professore emerito di demografia, ma solo temporaneamente, giusto il tempo necessario per attuare l'iter procedurale di nomina del nuovo Presidente.

Da allora, il Governo non sembra essersi più interessato della questione, nonostante da alcuni mesi si faccia sempre più insistentemente il nome del prof. [Pier Carlo Padoan](#) (econo-

mista, vice segretario generale e capo economista dell'Ocse). Proprio nei giorni scorsi, rispondendo ad un "malizioso" articolo di Repubblica che spiegava lo stallo in cui si trova l'Istat con la contrapposizione sempre più aspra tra le due anime del governo (quella di centro-sinistra favorevole all'economista dell'Ocse e quella di centrodestra contraria) il Ministro della Funzione Pubblica D'Alia ha però sostenuto che "la mia scelta è caduta da tempo sul professor Pier Carlo Padoan", senza spiegare se la candidatura sia mai stata portata in CdM (essendo lui il ministro a cui la delega attribuisce la facoltà di indicare il Presidente dell'Istat) e, nel caso, i motivi per cui non sia stata accolta.

Nel frattempo, il governo si è preoccupato di inserire un requisito aggiuntivo alle caratteristiche che il candidato alla presidenza dell'Istat deve possedere, quello dell'esperienza internazionale", non meglio specificata, che ha dato a molti l'idea di essere una "norma ad personam" pro Padoan (si veda l'art.8-bis del D.L. 101. "Disposizioni riguardanti l'Istituto nazionale di statistica e il Sistema statistico nazionale").

Al di là delle illazioni e delle allusioni al possi-

bile "scambio di favori" tra centrosinistra (che designerebbe il Presidente) e centrodestra (che sceglierebbe il DG), riportate nell'articolo di Repubblica, quello che è evidente è che sul nome di Padoan non si è ancora raggiunto il necessario consenso. Ricordiamo che la nomina del Presidente dell'Istat, per essere effettiva, deve ottenere l'approvazione da parte dei due terzi dei membri delle commissioni parlamentari competenti in entrambi i rami del Parlamento. Di questi tempi (parlamentari) non è cosa facile.

## **Un mare di bugie sul CNR a Porta a Porta: quale il motivo?**

Tito Boeri, professore di economia presso l'Università Bocconi di Milano e direttore scientifico della Fondazione Rodolfo De Benedetti, interviene a Porta a Porta nella puntata del 21 novembre dedicata alla ricerca: capello bianco, aria determinata, visibile consapevolezza di appartenere a quella élite di economisti che aduggia il dibattito sulla ricerca con dotti consigli su come perseguire efficienza ed efficacia nell'azione pubblica attraverso nuovi investimenti, ma soprattutto attraverso tagli applicati selettivamente sulla base delle evidenze prodotte dalla valutazione.

Che dire? Il discorso sul sistema di ricerca italiano pare a prima vista ineccepibile: carenza di formazione manageriale adeguata, scarsa attrattività del Paese documentata dai risultati dei bandi ERC, mancanza di valorizzazione dei centri di eccellenza attraverso una opportuna concentrazione delle risorse disponibili. Tutto vero.

E quindi ecco di nuovo il ben noto *refrain*: servono scelte coraggiose sulle università (leggi chiuderne alcune e trasformarne altre in licei di secondo livello), bisogna concentrare i fondi sulle eccellenze, che possono innalzare il livello della produzione scientifica italiana, fino ad arrivare al colpo finale. Boeri ci comunica che la valutazione della VQR ci ha fatto scoprire cose importantissime, per esempio che al CNR il 30% delle persone sono inattive "dove inattive vuol dire che nel giro di sette anni queste persone non hanno prodotto un saggio che sia al di sopra di livelli e di standard minimi di ricerca".

L'economista sarà anche dotto, ma certamente non sa leggere i numeri. Le cifre fornite dall'ANVUR non consentono in nessun caso di arrivare alla percentuale dichiarata, essendo il

numero di prodotti mancanti di poco superiore al 10% di quelli attesi. Del resto l'informato economista aveva anche sbagliato il numero dei prodotti valutati nell'ambito della VQR, che non sono certo 15.000 ma 184.878. Che problema c'è? Numero più numero meno, il succo della storia non cambia.

Invece cambia, eccome. Il 30% è una percentuale tre volte più alta del 10% e 15.000 è un numero decisamente molto più basso di 184.878. Ma gli economisti non erano bravi con la matematica?

Inoltre: sa il dotto economista che il CNR ha attraversato con la VQR un momento di fortissimo scontro e aperto conflitto con gli organi di governo interni (in particolare, la scelta fatta da 700 Ricercatori dell'Ente di non trasmettere all'ANVUR le proprie migliori pubblicazioni, come proposto dall'ANPRI e da Articolo 33), che considerava (e considera) largamente inadeguati a gestire un ente di ricerca? Sa il "professore bocconiano" che una causa, forse la principale, del 10% di prodotti mancanti è l'incapacità dell'Ente di sostituirsi ai suoi 700 Ricercatori e sottomettere in loro vece le pubblicazioni richieste dall'ANVUR?

Si interroga, l'economista, sui processi politici, organizzativi e sociali all'origine di certi risultati? Forse, invece di lanciare "numeri al lotto" sarebbe stato meglio informarsi sulla "vicenda CNR", di cui nessuno vuole veramente approfondire la natura dei problemi, e sarebbe utile capire perché.

O forse dietro quelle evidenti bugie si nasconde un qualche "indicibile" disegno?

Dai vertici del CNR, in ogni caso, nessuno ha sentito il bisogno di replicare al professor Boeri.

## **Al via il GSSI, la nuova scuola di dottorato internazionale e centro di studi avanzato dell'INFN**

Ha preso il via, lo scorso 14 novembre, il [Gran Sasso Science Institute](#) (GSSI), con l'inaugurazione del suo primo anno accademico (2013-2014). Il GSSI è la nuova scuola di dottorato internazionale e centro di studi avanzati in fisica, matematica, informatica e scienze sociali dell'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare. Istituita ai sensi dell'art. 31-bis del [D.L. 5/2012](#), il GSSI ha l'obiettivo di "attrarre competenze specialistiche di alto livello nel campo delle scienze di base e dell'intermediazione tra ricerca e impresa (fisica, matematica e informatica, gestione dell'innovazione e dello sviluppo territoriale), attraverso attività didattiche post-laurea, e di formare ricercatori altamente qualificati".

Il GSSI è stato inaugurato con una *lectio magistralis* del premio Nobel per la Fisica e senatore a vita Carlo Rubbia. All'evento hanno

partecipato anche Flavio Zanonato, Ministro dello Sviluppo Economico, Fabrizio Barca, ex Ministro della Coesione Territoriale, Fernando Ferroni, Presidente dell'INFN, Massimo Cialente, Sindaco dell'Aquila, Paola Inverardi, Rettore dell'Università degli Studi dell'Aquila, e Guido Martinelli, Direttore della SISSA. Il Presidente del Consiglio, Enrico Letta, ha inviato un proprio [messaggio](#) con il quale ha ricordato ai dottorandi che "voi siete la promessa di un futuro possibile per questo territorio. Un futuro radicato nell'apertura internazionale e capace di attrarre talenti da tutto il mondo".

Le lezioni dei quattro percorsi formativi in "Fisica astroparticellare", "Matematica", "Informatica" e "Studi urbani" saranno seguiti quest'anno da 36 allievi, selezionati tra i 552 che hanno risposto al bando di concorso e provenienti dall'Italia e da altri 12 Paesi.

## **È un Ricercatore il nuovo Consigliere di Amministrazione dell'INAF**

Nella precedente [Newsletter](#) abbiamo erroneamente attribuito al nuovo Consigliere di Amministrazione dell'INAF, dott. Sergio Molinari, la qualifica di Tecnologo. Il dott. Molinari, come segnalatoci prontamente da un nostro attento lettore (che ringraziamo per la sua segnalazione), è invece un Ricercatore dell'INAF cui fac-

ciamo i nostri migliori auguri di buon lavoro.

Va detto che ci ha tratto in inganno lo stesso [decreto di nomina](#) del ministro Carrozza che qualifica erroneamente come Tecnologo il dott. Molinari, decreto presente sul [sito web](#) del CdA dell'INAF e che ad oggi non è stato ancora corretto.

## **Ecco le "eccellenze" proposte dal CNR al ministro Carrozza**

Il CNR ha reso noti, col [decreto](#) n. 120/2013 del Presidente Nicolais, i nominativi delle sue 11 candidature per l'assunzione, con chiamata diretta, presso gli Enti vigilati dal MIUR di "eccellenze" distintesi "per merito eccezionale" o insignite "di alti riconoscimenti scientifici in ambito internazionale" (vedi [Newsletter 21/2013](#)).

Le quattro "eccellenze" da inquadrare nel livello di Dirigente di Ricerca, in ultima fascia stipendiale (con un onere complessivo pari a quasi 135.000 euro pro capite), a meno di improbabili omonimie, sono Nadia Urbinati (accademica, politologa e giornalista italiana naturalizzata statunitense, titolare della cattedra di Scienze Politiche alla *Columbia University* di New York, insignita nel 2009 del *Lenfest Distinguished Columbia Faculty Award*, già componente della Commissione per le Riforme istituzionali nominata dal premier Letta nel giugno 2013), Pico Caroni (docente di neurobiologia all'Università di Basilea, vincitore nel 2012 del *Théodore-Ott Prize*), Alexey Kavokin (fisico russo, esperto in ottica dello stato solido e fisica dei semiconduttori, attualmente docente alla *University of Southampton* e capo dello *Spin Optics Laboratory* dell'Università di San Pietroburgo, già componente del Panel di Valutazione CNR della Macroarea "Scienze e tecnologie dei materia-

li") e Duccio Cavalieri (Ricercatore e professore di microbiologia all'Università di Firenze e Responsabile di Biologia Computazionale alla Fondazione *Edmund Mach*).

I 7 studiosi che il CNR vorrebbe invece assumere nel livello di Primo Ricercatore, sempre in ultima fascia economica (con un onere pro capite di circa 100.270 euro) sono Giovanna Rizzarelli (assegnista di ricerca di Letteratura italiana presso la Scuola Normale Superiore di Pisa, in passato coordinatrice del progetto ERC Starting Grant "*Anton Francesco Doni – Multimedia Archive of Texts and Sources*"), Graziano Ranocchia (Primo Ricercatore a t.d. presso l'Istituto per il Lessico Intellettuale Europeo e Storia delle Idee del CNR, coordinatore dal 2009 del progetto ERC Starting Grant "*Interactive Edition and Interpretation of Various Works by Epicurean and Stoic Philosophers surviving at Herculaneum*"), Fabrizio D'Adda di Fagagna (biologo cellulare esperto nello studio dei processi di invecchiamento delle cellule, Primo Ricercatore a t.d. dell'Istituto di Genetica Molecolare del CNR e responsabile all'Istituto FIRC di oncologia molecolare dell'unità di ricerca "Risposta al danno al DNA e senescenza cellulare" dove coordina il progetto ERC 2012 Advanced Grant "*A Novel Direct Role of Non Coding RNA in DNA Damage Response Activation*"), Vania Broccoli (professore straordinario di Embriologia e genetica dello sviluppo al San Raffaele di Milano, dove coordina il progetto ERC 2013 Advanced Grant "*New experimental therapeutic approaches for Parkinson's disease by direct DA neuronal reprogramming*"), Jed Oliver Kaplan (professore della *Swiss National Science Foundation, Ecole Polytechnique Fédérale* di Losanna, esperto degli effetti dei cambiamenti climatici sulla vegetazione e coordinatore del progetto ERC 2012 Starting Grant "*From Forest to Farmland and Meadow to Metropolis: What Role for Humans in Explaining the Enigma of Holocene CO2 and Methane Concentrations?*"), Lapo Bogani (professore di fisica

presso l'Università di Stoccarda dove coordina il progetto ERC 2013 Starting Grant "*Optical Quantum Control of Magnetic Molecules*") e Daniele Sanvitto (Primo Ricercatore a t.d. presso l'Istituto di Nanoscienze del CNR e coordinatore del progetto ERC 2012 Starting Grant "*Polariton condensates: from fundamental physics to quantum based devices*").

A parte la discutibile proposta del CNR di assumere a tempo indeterminato personale già a contratto con il CNR nello stesso livello di Primo Ricercatore, la qual cosa sa tanto di "stabilizzazione" *ad personam* in una situazione incandescente per la mancanza di prospettive per molti precari, segnaliamo che il prof. Lapo Bogani, non più di due anni fa, rinunciò all'assunzione a tempo indeterminato nel CNR, presso l'Istituto di Scienze e Tecnologie Molecolari, livello di Ricercatore (vedi [qui](#)), lasciando "spazio" all'assunzione del primo degli idonei.

Queste candidature del CNR, insieme a quelle presentate dagli altri Enti MIUR ([qui](#), ad esempio, le quattro candidature presentate dall'INAF), saranno valutate dal Comitato di Esperti per la Politica della Ricerca ([CEPR](#)), un organo consultivo presieduto dal Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e [composto da nove esperti](#) nominati, su proposta dello stesso Ministro, con decreto del Presidente del Consiglio. Organo però pressoché fantasma (ci sembra di capire esplorando il suo sito [web](#)), che ha lavorato solo nel 2011, sotto il ministro Profumo, al punto che non è stato neanche aggiornato il nome del Ministro che lo presiede!

Entro il 29 novembre 2013, il CEPR esprimerà il proprio parere e predisporrà un'apposita graduatoria generale per il rilascio del nulla osta da parte del Ministro Carrozza. Il finanziamento sarà ripartito con decreto del Ministro in base alla graduatoria stilata dal Comitato. I contratti di assunzione dovranno essere stipulati entro il 20 dicembre 2013.

### ***In attesa della pronuncia della Consulta sul blocco stipendiale nel pubblico impiego***

Nei giorni 5 e 6 novembre 2013 è stata sottoposta all'attenzione della Corte Costituzionale la sempre più grave questione del blocco delle retribuzioni dei dipendenti pubblici (con particolare riferimento ad alcune categorie del pubblico impiego non privatizzate), blocco ini-

zialmente triennale e recentemente esteso a tutto il 2014 dal [DPR n. 122/2013](#) (si veda la [Newsletter 21/2013](#)).

Nello specifico, all'attenzione della Corte è l'art. 9, comma 21, del D.L. 78/2010 che stabilisce che "*Per il personale di cui all'articolo 3*

del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni le progressioni di carriera comunque denominate eventualmente disposte negli anni 2011, 2012 e 2013 hanno effetto, per i predetti anni, ai fini esclusivamente giuridici".

In attesa della pronuncia della Consulta, da più parti, si veda ad esempio l'[intervento](#) dell'avv. Antonio M. Vitale sul Quotidiano giuridico dello Studio Cataldi, sono stati evidenziati "alcuni profili di criticità che emergono dalla lettura della norma che ha avuto l'effetto di paralizzare gli effetti economici delle progressioni di carriera disposte «e anche maturate» dal personale in regime di diritto pubblico nel triennio" 2011-2013 (ora quadriennio 2011-2014).

Infatti, l'art. 53 della Costituzione enuncia chiaramente il principio secondo il quale "tutti sono tenuti a concorrere alle spese pubbliche in ragione della loro capacità contributiva". Tale precetto, unitamente al principio di uguaglianza di cui all'art. 3, ha già indotto la Consulta, con la [sentenza n. 223/2012](#), a ritenere illegittimo ogni prelievo discriminatorio che si risolvesse in un provvedimento ablativo avente natura tributaria.

Infatti, un caposaldo irrinunciabile della giustizia sociale, prima ancora che del diritto, è il principio secondo il quale il diritto acquisito deve soggiacere ai criteri di proporzionalità e progressività nel prelievo fiscale o in ogni qualsiasi altra forma di ablazione. Orbene, la norma in questione che "paralizza gli effetti economici delle progressioni di carriera", non incidendo sui diritti acquisiti dal dipendente pubblico (il diritto connesso alla progressione di carriera lo si acquisisce giuridicamente) ma colpendo solo gli effetti economici che ne derivano, ha un tenore puramente ablativo (ossia privativo del diritto reale) e non rispetta i suddetti principi di proporzionalità e progressività nel prelievo fiscale. Di conseguenza, sembrerebbe essere illegittima.

Per quanto riguarda i Ricercatori e Tecnologi, un pronunciamento di incostituzionalità dell'art. 9, comma 21, del D.L. 78/2010 da parte della Consulta comporterebbe il riconoscimento degli incrementi retributivi derivanti non solo dai passaggi di livello (progressioni di carriera) avvenuti dal 1° gennaio 2011 ma anche dai passaggi di fascia stipendiale (di natura non automatici).

## **Pubblicate le graduatorie del Bando Start Up**

Sono state pubblicate sul sito web del MIUR le [graduatorie](#) finali del [Bando](#) del 13 marzo scorso per la presentazione di progetti di sostegno di Start Up. Le tre distinte graduatorie fanno riferimento alle tre Linee previste dal bando: [Linea 1: Big Data](#), [Linea 2: Cultura ad impatto aumentato](#), [Linea 3: Social innovation cluster](#), alle quali sono stati assegnati finanziamenti pari, rispettivamente, a 29 milioni, 14 milioni e 7 milioni di euro, a carico del Piano di Azione e Coesione.

A causa delle limitate risorse finanziarie destinate alla Linea 1, dei 61 progetti presenti nella [graduatoria finale](#) della Linea 1 solo i primi 14 progetti sono ammessi alla concessione delle agevolazioni previste. I restanti 47 pro-

getti, pur ritenuti idonei al termine delle attività di valutazione condotte, non sono ammessi al finanziamento. Tra i 14 progetti ammessi al finanziamento, tre vedono tra i Soggetti proponenti il CNR ed uno il CIRA.

Per quanto riguarda invece la Linea 2, tenuto conto delle risorse finanziarie ad essa destinate, tutti i 18 progetti presenti nella [graduatoria finale](#) sono ammessi alla concessione delle agevolazioni previste. Per tre di essi, il CNR è tra i Soggetti proponenti.

Anche per la Linea 3, infine, tutti i 7 progetti presenti nella [graduatoria finale](#) sono ammessi alla concessione delle agevolazioni previste. Due di tali progetti vedono il CNR tra i Soggetti proponenti.

**L'ANPRI è la tua voce. Non lasciare che altri parlino per te.**

*Se non sei ancora socio, non aspettare: iscriviti adesso!*

Iscriversi all'ANPRI è facile: consulta [www.anpri.it/ANPRI/iscrizione.html](http://www.anpri.it/ANPRI/iscrizione.html) e segui le istruzioni.

*Clicca anche su "Servizi ai soci" per i servizi riservati agli iscritti.*

Diffondete la Newsletter ANPRI: anche i non iscritti possono riceverla collegandosi al sito ANPRI [www.anpri.it](http://www.anpri.it), selezionando "La Newsletter" e compilando il modulo di richiesta.